



CLEAN BEAUTY

IL FUTURO DELLA
COSMESI È GREEN



CLEAN BEAUTY

IL FUTURO DELLA COSMESI È GREEN

INDICE

- 7** *Che cos'è la Clean Beauty*
- 9** *Com'è fatta la nostra pelle?*
- 11** *Cos'è un cosmetico e perché usiamo i cosmetici?*
- 13** *Cosa contengono i cosmetici in commercio? Cos'è l'INCI e come interpretarlo*
 - 14 *Tensioattivi*
 - 15 *Paraffina liquida e Vaseline*
 - 16 *Siliconi*
 - 16 *Parabeni*
 - 17 *Altri ingredienti*
- 19** *L'alternativa naturale: cosa sono i cosmetici eco-bio e perché sceglierli*
- 20** *Gli ingredienti naturali nella cosmesi green*
 - 21 *Sostanze detergenti*
 - 22 *Oli, burri e cere*
 - 24 *Estratti vegetali*
 - 25 *Oleoliti*
 - 26 *Oli essenziali*
 - 27 *Idrolati*
 - 28 *Gel d'aloe*

29 *Certificazione dei cosmetici*





 Longé

LONGÉ PLUS
CREMA NUTRIENTE
ED EMOLLIENTE
VISO E CORPO



 Longé

PRESS

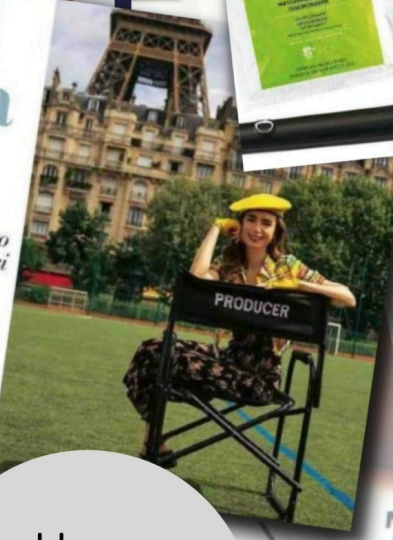


LILY COLLINS
Tendenza EMILY
 Ti piace l'acconciatura della protagonista di "Emily in Paris"? Ecco i consigli dell'hair stylist per pettinarsi come lei. Il risultato? Très chic!
 di Alessandra Pappalardo

Lily Collins è definita da molti la Audrey Hepburn stilosa e raffinata, ha rallegrato le vacanze natalizie di molti fan con l'uscita della seconda stagione di Emily in Paris, su Netflix. Lily, protagonista Emily Cooper, per la premiere ha scelto un look anni 60 che lei stessa ha dichiarato

Un raccolto molto chic, incorniciato da una fascia. Per riprodurlo a casa da sole, ci siamo fatti aiutare dall'hair stylist Paolo Roman di Evos Parucchieri.

Domanda. Come si può realizzare l'acconciatura di Lily?
Risposta. Prima di tutto applichiamo una spuma modellante durerà più a lungo. Da asciutti procediamo i capelli sulla punta





CHE COS'È LA CLEAN BEAUTY

Ogni giorno acquistiamo e utilizziamo una gran varietà di prodotti cosmetici dal dentifricio allo shampoo, dalle creme idratanti ai trattamenti antirughe, passando per deodoranti, struccanti, bagnoschiuma e saponette.

Tutti i cosmetici che troviamo in vendita in Italia sono prodotti e commercializzati nel rispetto del Regolamento europeo 1223/2009 e sono pertanto controllati, sicuri e privi di rischi per la nostra salute.

Alcuni cosmetici sono però formulati in modo migliore rispetto ad altri e da diversi anni l'industria cosmetica offre sempre più prodotti realizzati con materie prime naturali e vegetali,

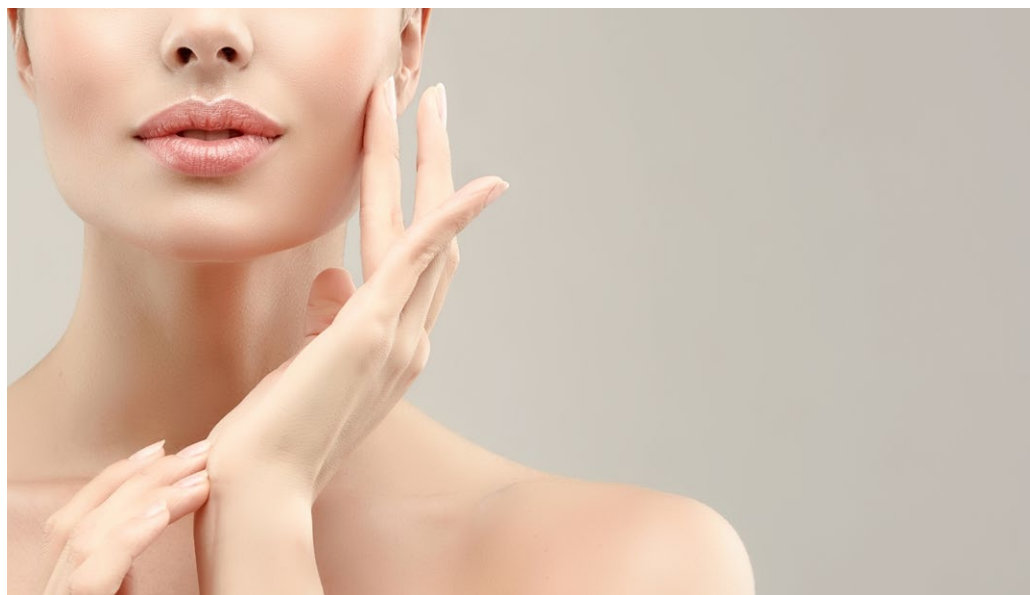
eco-compatibili e biodegradabili.

Si tratta di cosmetici definiti eco-bio o green, che sempre più spesso troviamo nelle erboristerie, profumerie e sugli scaffali dei supermercati.

Proprio perché la sensibilità ambientale è cresciuta e i consumatori chiedono sostenibilità e tutela delle risorse anche per i propri cosmetici, le aziende sono sempre più preparate quindi ad offrire prodotti che rispettino la salute e la natura e a comunicare in modo chiaro e trasparente con il cliente: questo sostanzialmente è il concetto di Clean Beauty, che vuole una cosmesi attenta alle esigenze della pelle e in grado di tutelare l'ambiente.

Ed è proprio di questo e di sostenibilità dell'industria cosmetica che cercheremo di rispondere alle domande e ai dubbi

più comuni in tema di cosmesi green: quali sono gli ingredienti utilizzati nei cosmetici naturali? Perché dovremmo scegliere un cosmetico eco-bio rispetto a uno tradizionale?



COM'È FATTA LA NOSTRA PELLE?

È importante sapere com'è composta la nostra pelle per capire a cosa serve un cosmetico e scegliere i prodotti più adatti.

La nostra pelle è composta fondamentalmente da tre strati sovrapposti: ipoderma, derma ed epidermide.

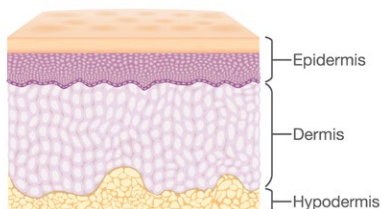
L'ipoderma è lo strato più profondo ed è formato da adipociti, cellule adipose che hanno il compito di sintetizzare, cedere e assorbire lipidi.

Il derma è invece lo strato di mezzo e rappresenta una sorta di impalcatura della pelle, poiché contiene cellule dette fibroblasti che, sotto stimolo degli ormoni, producono collagene ed elastina, proteine che conferiscono

resistenza ed elasticità alla pelle. L'attività dei fibroblasti si riduce a cominciare dai 30 anni, età in cui iniziamo a vedere gli effetti dell'invecchiamento.

L'epidermide invece è lo strato più superficiale della pelle ed è composto da vari strati di cellule (le principali sono i cheratinociti) che si originano nello strato basale (una zona più in-

Normal Skin Layer



terna) e che dopo la maturazione arrivano in superficie in forma di squame sottili destinate a staccarsi a ritmo continuo. La parte superiore dell'epidermide è detta strato corneo.

Le cellule dell'epidermide aderiscono saldamente le une alle altre grazie a diverse sostanze che insieme formano il film idro acido lipidico, composto da una parte grassa (sebo) e da una parte acquosa denominata fattore di idratazione naturale.

Questo film serve sostanzialmente a mantenere la pelle morbida e idra-

tata, proteggerla dall'azione di agenti esterni e regolare il flusso di sostanze dall'esterno all'interno e viceversa.

Quando applichiamo un cosmetico agiamo prevalentemente sullo strato superficiale della pelle cercando di fornirle sostanze che ne migliorino l'aspetto.

Poiché la pelle è un organo di protezione e non di assorbimento, è importante non alterare la naturale azione barriera dell'epidermide quando utilizziamo detergenti, creme o altri prodotti cosmetici.



COS'È UN COSMETICO E PERCHÉ USIAMO I COSMETICI?

Il Dottor Paolo Mantegazza definì così i cosmetici alla fine del XIX secolo nel suo trattato Almanacco igienico popolare:

“Chiamasi cosmetico ogni sostanza che serve ad abbellire od a coltivare in un modo qualunque la pelle, i capelli ed i peli. I cosmetici possono dividersi in odoranti, coloranti, untuosi, depilatorii, polverosi e agglutinanti. In Italia suol darsi più specialmente di cosmetici ad alcuni bastoni fatti di cera ed altre sostanze grasse, diversamente tinte o profumate e che servono ora a fissare i capelli, ora ad appuntare i baffi (...).”

Ancora oggi i cosmetici sono definiti dal punto di vista normativo come

prodotti e preparazioni non medicinali che possono essere applicate su pelle, capelli, mucose, denti e bocca con lo scopo di detergere, depilare, profumare, deodorare, proteggere e mantenere la pelle in buono stato; i cosmetici infatti non hanno e non possono vantare proprietà terapeutiche di nessun tipo.

Inoltre, dopo i 25-30 anni, tutti iniziamo una vera e propria battaglia contro l'azione dei radicali liberi, i principali responsabili della formazione di rughe e di altri segni dell'età.

Le rughe, insieme alla perdita di elasticità e di tono, sono una conseguenza di un processo irreversibile noto come invecchiamento.



I radicali liberi giocano un importante ruolo in tale processo: quando sono presenti in eccesso nel nostro organismo, queste molecole sono infatti in grado di velocizzare l'invecchiamento. Per questo, l'industria cosmetica è alla continua ricerca di ingredienti capaci di neutralizzare l'azione dei radicali liberi, così da rallentare la formazione di rughe e di altri segni del tempo.

I radicali liberi possono infatti essere contrastati attraverso l'assunzione di sostanze antiossidanti, assimilabili attraverso la dieta e in parte efficaci anche a uso topico: fanno parte di queste sostanze la vitamina C e la vitamina E, nonché polifenoli e flavonoidi che si trovano nei vegetali e nella frazione insaponificabile di oli e burri vegetali.



COSA CONTENGONO I COSMETICI IN COMMERCIO? COS'È L'INCI E COME INTERPRETARLO

Per sapere quali ingredienti contiene un prodotto cosmetico, bisogna fare riferimento all'INCI, l'International Nomenclature of Cosmetic Ingredients.

L'INCI è l'elenco delle sostanze con cui il cosmetico è formulato ed è obbligatorio che venga riportato su qualsiasi prodotto cosmetico in vendita.

Sull'etichetta di un dentifricio, di uno shampoo o di una crema, troviamo quindi tutti gli ingredienti che contiene, elencati in ordine decrescente. Non è obbligatorio specificare la quantità dei singoli ingredienti utilizzati, ma se dividessimo l'INCI in

tre parti uguali, in linea di massima avremmo:

- nella prima parte (solitamente composta da acqua, umettanti, stabilizzanti, emulsionanti ed emollienti), il 90% degli ingredienti del prodotto;
- nella seconda parte i principi attivi, che compongono l'8% circa del prodotto finale;
- nell'ultima parte il restante 2% degli ingredienti, composto da profumi e conservanti.

Negli ultimi tempi si è molto parlato di INCI: gli ingredienti dei cosmetici sono stati messi sotto la lente di ingrandimento, analizzandone la "bontà" in

base alla loro sicurezza per la salute e al loro impatto sull'ambiente. È però importante sottolineare che la qualità di un cosmetico dipende da come è formulato nel suo insieme e non dal singolo ingrediente.

Detto questo, gli ingredienti utilizzati nei cosmetici sono molteplici ed è

pressoché impossibile riuscire a elencarli tutti.

Di seguito, una panoramica delle principali categorie di sostanze e degli ingredienti più discussi tra quelli utilizzati nei cosmetici in vendita.



TENSIOATTIVI

I tensioattivi sono molecole capaci di abbassare la tensione superficiale dell'acqua, ovvero la forza che tiene unite tra di loro le molecole d'acqua in superficie, e in grado di emulsionare acqua e grasso (lo sporco), normalmente non miscibili tra loro.

Grazie alla loro struttura, i tensioattivi legano da una parte l'acqua e dall'altra il grasso e questo consente loro di allontanare lo sporco da pelle e capelli.

Il tensioattivo più naturale che abbiamo a disposizione è il sapone, ma ne esistono un'infinità – di origine vegetale o sintetica- e si trovano in tutti i prodotti per la detersione, come shampoo, bagnoschiuma, detergenti per l'igiene intima, sapone liquido, gel detergenti.

I più discussi tra quelli maggiormente utilizzati nei prodotti industriali sono il sodio laurilsolfato (Sodium Lauryl Sul-

fate o SLS) e il sodio laurilettere solfato (Sodium Laureth Sulfate o SLES). Questi due tensioattivi sono altamente biodegradabili, molto sgrassanti (soprattutto il SLS) ed economici, ma hanno un'azione detergente spesso

troppo drastica: durante il lavaggio possono rimuovere il film idroacido-lipidico e aumentare la permeabilità della pelle permettendo ad altre sostanze – comprese quelle nocive - di penetrare.



PARAFFINA LIQUIDA E VASELINA

Paraffina e vaselina sono lipidi minerali ottenuti dalla distillazione frazionata del petrolio. Sono ingredienti molto usati nei cosmetici come agenti filmanti, che conferiscono una sensazione di levigatezza.

Queste sostanze sono accusate di impedire la traspirazione della pelle, occludendo i pori. Ciò ostacola la fisio-

logica espulsione delle tossine; usati quotidianamente, possono causare irritazioni o reazioni allergiche, nonché rallentamento delle funzioni del normale sviluppo delle cellule, che dà luogo a invecchiamento prematuro della pelle.



SILICONI

I siliconi sono sostanze lipidiche artificiali che derivano dai silicati: si ottengono da sabbia o quarzo legati con il carbone. Possono avere consistenze diverse, da quella oleosa a quella gommosa, non sono biodegradabili e la loro produzione è particolarmente inquinante.

Nei cosmetici, i siliconi fanno in modo che le creme si spalmino più facilmente, eliminano i residui bianchi la-

sciati dai deodoranti, rendono impalpabili i fondotinta e consentono agli shampoo di avere azione lucidante sui capelli.

La letteratura cosmetologica sostiene che i siliconi siano inerti e in quanto tali assolutamente innocui per pelle e capelli ma molti esperti accusano invece i siliconi di creare una patina occlusiva che ostacola le normali funzioni fisiologiche della pelle.

PARABENI

I parabeni sono sostanze chimiche usate nei cosmetici come conservanti. Negli ultimi anni i parabeni sono finiti sotto i riflettori poiché alcune ricerche hanno sollevato il dubbio che possano interferire con il sistema endocrino, aumentando il rischio di cancro al seno.

Aggiungere uno o più conservanti nei cosmetici è indispensabile per evitare la proliferazione di batteri e muffe pericolose, soprattutto se il prodotto contiene acqua. Esistono però conservanti diversi dai parabeni che hanno dimostrato efficacia e maggiore sicurezza.



ALTRI INGREDIENTI

Leggendo l'INCI di un cosmetico ci si imbatte in una serie di sigle e nomi di difficile comprensione per i non addetti ai lavori. Nell'elenco degli ingredienti possiamo infatti trovare strane diciture come EDTA, PEG, DEA, MEA eccetera.

Gli ingredienti indicati con EDTA fanno parte della categoria dei chelanti, cioè sostanze che sequestrano i metalli presenti nel cosmetico rendendoli inoffensivi: in presenza di un sequestrante, il prodotto diventa più stabile e duraturo perché ai metalli viene impedito di legarsi con altre sostanze nel cosmetico.

Gli EDTA sono però difficilmente biodegradabili e sono accusati di mobilizzare i metalli pesanti sui fondali marini, avvelenando i pesci.

Un altro ingrediente che possiamo trovare nell'INCI è il Carbomer, un gelificante a base petrolifera usato nei gel e nelle creme-gel. Non è biodegradabile, dunque inquina acque e terreni finendo nella catena alimentare.

Tra i tanti derivati del petrolio troviamo anche il Propylene Glycol, usato come solvente e umettante. Non ha problemi di biodegradabilità, ma sembra che riesca a esercitare la sua azione solvente anche sulla pelle ed è accusato di provocare irritazioni e sensibilizzazioni sulla pelle anche a basse dosi.

Anche le sigle PEG e PPG indicano la presenza di molecole petrolifere: possono essere emulsionanti, tensioattivi, umettanti, solventi eccetera. La sigla PEG sta per Polyethylene Glycol,

un ingrediente potenzialmente cancerogeno e in grado di diminuire capacità della pelle di assorbire umidità e nutrienti. Il numero dopo il PEG indica il suo peso molecolare.

Le sigle DEA, MEA, TEA, MIPA indicano invece la presenza di molecole della famiglia delle ammine, usate per ren-

dere più cremosi e ricchi di schiuma detergenti, shampoo e bagnoschiuma.

In presenza di altri ingredienti – i nitriti – le ammine possono dare origine a nitrosamine, composti allergizzanti e potenzialmente cancerogeni.



L'ALTERNATIVA NATURALE: COSA SONO I COSMETICI ECO-BIO E PERCHÉ SCEGLIERLI

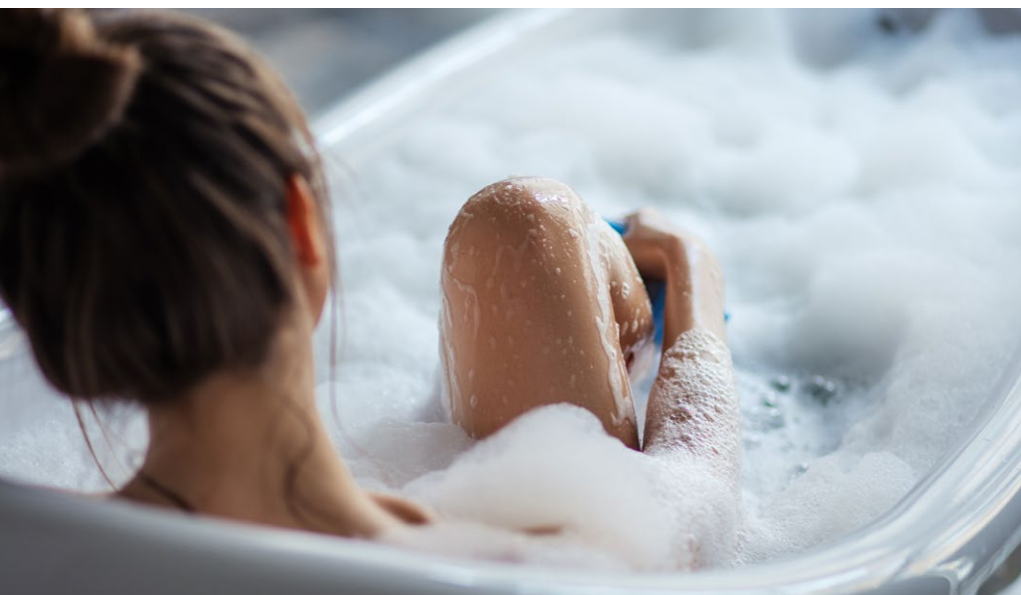
Tutte le sostanze che abbiamo appena visto sono ammesse nei prodotti cosmetici, a patto che non si superino determinati quantitativi, stabiliti per legge.

Il problema sorge quando ci si espone a sostanze contenute in prodotti diversi; nessuno di noi infatti utilizza un solo prodotto nell'arco della giornata, anzi, è esattamente il contrario.

Sommando tutte le fonti a cui ci esponiamo quotidianamente, è praticamente impossibile calcolare la quantità di una determinata sostanza con la quale siamo venuti in contatto.

Per questo nasce la cosmesi eco-bio: un'alternativa che ha lo scopo di eliminare parte dell'esposizione a ingredienti che potrebbero arrecare danno alla nostra salute.

Nella cosmesi eco-bio, infatti, le sostanze che abbiamo visto non vengono utilizzate (o sono ammesse in misura ridotta) e sono sostituite egregiamente da ingredienti di origine vegetale, che non arrecano danni né alla nostra pelle né al Pianeta.



GLI INGREDIENTI NATURALI NELLA COSMESI GREEN

In natura esistono sostanze dotate di proprietà detergenti, nutrienti, emollienti, che possono in tutto o in parte sostituire gli ingredienti contenuti nei prodotti cosmetici per l'igiene e la cura del corpo.

Per quanto riguarda i tensioattivi, ad esempio, questi possono essere ricavati dalla saponificazione dell'olio di palma, di cocco, di oliva e di altri oli vegetali che opportunamente dosati non presentano problemi di aggressività sulla cute.

Allo stesso modo, è possibile utilizzare sostanze vegetali come le mucillagini, che mimano l'azione dei siliconi, mentre per gelificare i preparati si utilizzano sostanze naturalmente gelatinose come il gel di Aloe vera, oppure ingredienti che inseriti all'acqua la addensano, come la gomma xantana e l'alga guar.

Le alternative naturali esistono e il mondo della cosmesi green sfrutta in modo efficace la natura per la nostra bellezza.



SOSTANZE DETERGENTI

Le argille, il ghassoul (o rassoul) e le farine sono in grado di detergere pelle e capelli in modo totalmente naturale. Non hanno un'azione uguale a quella dei tensioattivi: a differenza dei tensioattivi, infatti, farine e argille assorbono lo sporco anziché "aggranciarlo".

Per preparare detergenti naturali si utilizzano soprattutto farine di avena e di grano saraceno e farine di legumi, in particolare di ceci e lenticchie.

Per la preparazione di detergenti per pelli delicate (bambini, pelle infiammata, parti intime) si preferisce l'amido di riso in polvere o in scaglie.

Esistono poi tensioattivi naturali veri e propri, come la saponaria, la quillaja, l'edera, l'ippocastano e la lecitina. Si tratta di sostanze che mescolate all'acqua danno origine ad una leggera schiuma e detergono in modo delicato; possono però risultare irritanti, dunque non sono utilizzate in campo cosmetico.

Nei prodotti detergenti eco-bio si usano invece tensioattivi ottenuti dalla saponificazione di lipidi di origine vegetale: producono generalmente meno schiuma rispetto a quelli di sintesi, ma sono più delicati per la pelle e hanno il vantaggio di essere biodegradabili.



OLI, BURRI E CERE

Alla base di creme naturali ci sono gli oli e i burri vegetali, sostanze che fanno parte dei lipidi, noti comunemente come grassi. Oli e burri hanno proprietà emollienti per la pelle e si integrano con il film idroacidolipidico della pelle, migliorando l'idratazione dell'epidermide.

I grassi, infatti, riducono l'evaporazione dell'acqua presente sulla cute e stimolano le cellule superficiali a richiamare acqua dagli strati più profondi della pelle.

Una pelle più idratata, non solo ha un aspetto migliore, ma assorbe meglio le altre sostanze attive presenti in un cosmetico, che così riescono a penetrare tra le cellule dell'epidermide.

Oli e burri hanno una composizione chimica simile; sono entrambi costituiti da trigliceridi e da una parte insa-

ponificabile, ricca di vitamine (soprattutto vitamina E) e di altri componenti utili per la pelle con azione antiossidante e cicatrizzante.

Inoltre, sembra che la frazione insaponificabile di oli e burri vegetali sia in grado di influire sugli ormoni che comandano i fibroblasti, stimolando questi ultimi a produrre collagene ed elastina.

Oli e burri ricchi di grassi insaturi, liquidi a temperatura ambiente, e con un'alta frazione insaponificabile sono i più preziosi per la pelle.

Fanno parte di questa categoria l'olio di oliva, l'olio di mandorle dolci e i preziosi oli di avocado e rosa mosqueta.

I burri vegetali sono invece costituiti prevalentemente da grassi saturi e si presentano solidi a temperatura am-



biente. Tra quelli più usati nei cosmetici troviamo quello di cacao, di karité e di mango, utilizzati per la preparazione di creme per il viso e per il corpo e balsami per le labbra.

Il burro vegetale più conosciuto e usato nella cosmesi naturale è sicuramente quello di karité: si tratta di un prodotto molto emolliente, cicatrizzante, antinfiammatorio e antiage. Il burro di karité è un ottimo rimedio per la pelle secca, screpolata, ruvida e matura. Oltre ad ammorbidire l'epidermide, previene rughe e smagliature e aiuta la pelle a rigenerarsi e cicatrizzarsi più in fretta.

Nella categoria dei lipidi si fanno rientrare anche le cere, anche se non

contengono trigliceridi. A eccezione della cera di jojoba (che viene infatti chiamata "olio di jojoba" perché liquida), le cere sono tutte solide a temperatura ambiente. Vengono usate per dare consistenza ad alcuni cosmetici, tra cui candele da massaggio, balsami per le labbra, profumi solidi e unguenti da utilizzare per le parti del corpo che hanno bisogno di più nutrimento, come gomiti, mani e piedi.

Le cere possono essere di origine vegetale o animale; oltre alla più famosa cera d'api (Cera Alba) esistono infatti anche la cera candelilla, la cera carnaruba, la cera mimosa e la già citata cera di jojoba.



ESTRATTI VEGETALI

Nei cosmetici eco-bio si fa largo uso di estratti vegetali ottenuti da foglie, fiori, frutti. Queste preziose sostanze possono avere azioni e proprietà diverse: possono migliorare l'idratazione e la morbidezza della pelle, rendere l'epidermide più elastica e tonica, rallentare i processi di invecchiamento, schiarire macchie scure della pelle, lenire le irritazioni.

I principi attivi delle piante vengono estratti con diversi metodi, in base alla loro natura lipofila o idrofila. In base a ciò che si vuole ricavare dalla pianta si possono utilizzare solventi diversi, come l'acqua, l'olio, l'alcool o la glicerina, oppure si opta per metodi di estrazione tra cui rientrano la distillazione o la spremitura.

Dopo l'estrazione, le sostanze funzio-

nali della pianta vengono aggiunte al cosmetico, al quale conferiscono le loro proprietà.





OLEOLITI

L'oleolito è un olio in cui sono state fatte macerare erbe fresche o essiccate per estrarre sostanze lipofile dai fiori e dalle foglie delle piante.

Gli oleoliti si preparano coprendo l'erba scelta con un olio con una miscela di oli vegetali: l'olio fa da solvente ed estrae i principi attivi della pianta lasciata a macerare, generalmente per un mese.

Nella cosmesi green possiamo spesso trovare l'uso di oleoliti di piante come la calendula, lenitivo e cicatrizzante, quello di camomilla, ottimo per le pelli delicate, oppure l'oleolito di arnica con azione antinfiammatoria o quello di lavanda, dalle proprietà antisettiche e astringenti.





OLI ESSENZIALI

Una delle cose che tutti noi apprezziamo maggiormente di una crema o di un bagnoschiuma è sicuramente il profumo.

Per profumare i cosmetici, la cosmesi green utilizza moltissimo gli oli essenziali, preziosi ingredienti che danno inoltre proprietà uniche al prodotto finito.

Gli oli essenziali si ottengono da radici, cortecce, foglie e fiori, generalmente usando parti fresche della pianta. Per estrarre le preziose essenze dalle piante si utilizzano metodi diversi, tra cui la distillazione in corrente di vapore, la spremitura e l'estrazione con solventi.

Oggi esistono più di trecento essenze in commercio; ogni essenza ha un suo profilo chimico che ne determina il gradevole profumo e le proprietà. Gli oli essenziali di lavanda e di camomilla sono ad esempio lenitivi e antibatterici e sono indicati per le pelli grasse, impure e sensibili, oltre che per calmare arrossamenti e prurito. L'olio

estratto dalle rose ha invece spiccate proprietà anti-invecchiamento, mentre le essenze che si ottengono da timo, salvia, menta e rosmarino contribuiscono a evitare la formazione di odori sgradevoli.

Gli oli essenziali si utilizzano da soli o in sinergia tra loro all'interno di creme, oli da massaggio, elisir per la pelle e prodotti detergenti.

Gli oli essenziali vanno utilizzati con parsimonia, soprattutto perché l'impatto ambientale per produrli è molto elevato, dato che occorre molta materia prima per ottenere pochi millilitri di olio. Inoltre possono dare reazioni allergiche nei soggetti predisposti, non vanno usati puri sulla pelle e il loro utilizzo è sconsigliato durante la gravidanza, l'allattamento e nei bambini.

Hanno però il vantaggio di curare molti disturbi della pelle e di non lasciare tracce nell'ambiente e nel nostro corpo, poiché vengono eliminati in poco tempo.



IDROLATI

Gli idrolati sono il prodotto secondario dato dalla distillazione degli oli essenziali; attraverso la distillazione si ottengono infatti l'olio essenziale e l'acqua della pianta.

L'idrolato mantiene quindi il profumo e alcune proprietà della pianta di origine; a differenza degli oli essenziali, gli idrolati non presentano nessun rischio o controindicazione e possono essere utilizzati anche in gravidanza o sui bambini.

Si utilizzano puri per frizioni sulla pelle oppure si possono usare per preparare tonici, acque detergenti o inserire nelle ricette cosmetiche in sostituzione dell'acqua demineralizzata per potenziare l'effetto che si desidera ottenere dal cosmetico finito.

Gli idrolati usati nella cosmesi eco-bio sono tantissimi: per citarne alcu-

ni, quelli di lavanda e di amamelide, astringenti e purificanti, si inseriscono nelle creme per pelli miste e grasse, mentre quello di rosa ha azione antirughe e tonificante ed è adatto alla pelle secca e matura; l'idrolato di camomilla ha invece proprietà lenitive e antinfiammatorie ed è indicato per le pelli sensibili, irritate, infiammate e arrossate.





GEL D'ALOE

Il gel d'aloè è un prodotto naturale straordinario che si ottiene dalle foglie carnose dell'Aloe. Si tratta di un prodotto molto usato nella cosmesi green per le sue innumerevoli proprietà. Il gel d'aloè infatti ha azione idratante, previene le rughe e gli altri segni del tempo, lenisce gli arrossamenti cutanei ed è leggermente disinfettante e cicatrizzante.

Applicando prodotti cosmetici che contengono gel d'aloè, possiamo proteggere la nostra pelle dalle aggressioni esterne, poiché questo gel naturale è in grado di creare una barriera sull'epidermide.

Oltre che per idratare e proteggere la pelle, il gel d'aloè è molto utile dopo la depilazione e la rasatura per calmare irritazioni e arrossamenti, così dopo

l'esposizione al sole e in caso di infiammazioni cutanee.





SLS FREE



NON GMO



NO SYNTHETIC
COLORS



ZERO
PETROLEUM



NO MINERAL
OIL



NO PESTICIDES

CERTIFICAZIONE DEI COSMETICI

Da oltre dieci anni i produttori di cosmetici green chiedono una certificazione europea per i propri prodotti, ma ad oggi non esiste ancora un unico marchio che identifichi un prodotto eco-bio a livello europeo.

Esistono invece organi privati ed indipendenti, che si occupano di certificare i prodotti delle aziende che lo richiedono. Alcuni marchi che è possibile trovare oggi sui cosmetici sono ad esempio ICEA, AIAB ed ECOCERT: tali marchi garantiscono che i cosmetici siano formulati escludendo un elenco di sostanze vietate, senza l'impiego di OGM e, in alcuni casi prevedono che il prodotto sia realizzato con materie prime biologiche e vegetali e confezionato in contenitori riciclati o eco-compatibili.

In ogni caso, non è detto che un pro-

dotto senza certificazione proponga cosmetici che contengono ingredienti potenzialmente pericolosi o con un grande impatto sull'ambiente; le certificazioni hanno spesso un costo che un piccolo produttore non può permettersi pur offrendo prodotti di ottima qualità.

Per quanto riguarda la sperimentazione dei cosmetici sugli animali, la normativa vieta dal 2013

di effettuare test sugli animali per tutte le materie prime e per i cosmetici finiti prodotti e venduti in Europa.

Per legge, i simboli o la dicitura "non testato su animali" possono essere apposti solo sui prodotti che i cui ingredienti, nonché il prodotto finito, non sono mai stati testati su animali per nessun motivo.



 Longé®